Anno XXII. Giovedì 20 Maggio 1869 N. 111

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 18 maggio nella sua parte ufficiale contiene:

Il trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera firmato a Firenze il 22 luglio 1868.

Un R. decreto, in data dell'11 aprile che autorizza la Società Anonima sotto il titolo di Banco di Cagliari.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 17 Maggio 1869.

Presidenza *Mari.*

La seduta è aperta alle ore 1 45 con le solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Rinnovamento della votazione di ballottaggio per nomina della Giunta generale del bilancio 1870;
2. Elezione di un vice-presidente;
3. Seguito della discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

(La Camera anche oggi è spopolata.)

Si accordano vari congedi.

Si procede all'appello nominale per la votazione di ballottaggio posta all'ordine del giorno, e per l'elezione di un vice-presidente.

Si accordano altri congedi.

Seismit-Doda chiede al ministro delle finanze quando saranno da lui presentate alla Camera le convenzioni recentemente stipulate con la Banca Nazionale, e che egli promise di presentare subito dopo il nove di maggio.

Non crede che il ministro potrà addurre come scusa apprezzabile di questo ritardo la crisi ministeriale. Insiste per la sollecita presentazione di esse, non sembrandogli opportuno di ridursi ad una discussione di tale importanza nelle ultime tornate dell'anno parlamentare.

Chiede anche quando il ministro presenterà il rendimento di conti concernenti l'emissione delle Obbligazioni della Regia cointeressata, e i documenti promessi relativi alle coniazioni eseguite dal 1864 in poi ed alla vendita delle vecchie monete di rame, in seguito ai richiami fatti in proposito dall'onorevole Cancellieri.

Cambray-Digny (ministro delle finanze) risponde quanto alle convenzioni colla Banca che la crisi ministeriale è da riguardarsi come causa giustissima del ritardo, essendochè era ben naturale che i quattro ministri entrati nuovamente nel Ministero prendessero cognizione di atti che interessano la responsabilità di tutto il Gabinetto. Crede che potranno essere da lui presentate fra tre o quattro giorni.

Quanto al rendimento dei conti sull'emissione delle Obbligazioni della Regia, non potrà presentarlo se non quando avrà avuti dalla Società tutti i documenti che devono corredarlo.

I documenti relativi alle coniazioni e vendita delle vecchie monete di rame si stanno attualmente ordinando e saranno pronti fra breve.

Seismit-Doda è soddisfatto della risposta del ministro alla sua prima domanda, non così per riguardo alle altre due.

Cambray-Digny (ministro delle finanze) dà nuovi schiarimenti, e l'incidente è esaurito.

Ricciardi dice che ha bisogno di richiamare l'attenzione della Camera sopra un fatto assai grave.

Nella seduta di sabato furono dichiarati vacanti i collegi rappresentati dai nuovi ministri, onorevoli Minghetti, Ferraris, Bargoni e Mordini. Ma ciò non basta; si devono dichiarare vacanti anche gli altri tre di cui sono rappresentanti gli onorevoli Bertolè-Viale, Riboty e Defilippo: e ciò perchè i medesimi avendo date le loro dimissioni, devono considerarsi come nuovi ministri al pari degli altri.

Sostiene essere stata quella una violazione incontestabile dei diritti elettorali a cui la Camera deve oggi riparare.

Menabrea (presidente del Consiglio) nega la violazione del diritto elettorale denunziata dall'onorevole Ricciardi, e se ne appella alla pratica parlamentare che in casi identici ha ormai sancito quella massima che è oggi dall'onorevole Ricciardi combattuta.

Ricciardi risponde che l'aver seguito fin qui un sistema non è ragione per continuare nel medesimo, quando si riconosca vizioso; chiede che la Camera si pronunzi, ed a questo scopo presenta una proposta nel senso delle sue osservazioni.

Ferrara chiede di parlare sulla questione sollevata dall'onorevole Ricciardi, ma il presidente gli osserva che la proposta del medesimo deve

---

APPENDICE

CRISI SOCIALI

RICORDI

(Cont. e fine V. N. 107, 108, 109, 110.)

La stampa libera, che dovrebbe essere una fiaccola dell'incivilimento, in mano a non pochi ha straripato ed importa che rientri nelle sue dighe. Fatto strumento di partiti, di maldicenza pubblica e privata, di propositi sovversivi eccitatrice di discordie, non corregge ma offende ogni classe di persone ragionevoli. Le sue intemperanze potrebbero farla perire o indebolirne le forze, privando così la società di un mezzo tanto potente per lo sviluppo dell'umano progresso. Essa dovrebbe opporsi alle voglie di coloro che evocando il passato vorrebbero richiamarlo al presente; non che alle intemperanze strane di altri che con irrequieta fantasia e con soverchio ardimento reclamano misure impolitiche e pericolose a danno dello stato e delle sue istituzioni; forse e gli uni e gli altri tratti dalla brama di costituirsi pietre angolari del vecchio o del nuovo edifizio. Essa dovrebbe guidare per una via positiva e patriottica la educazione delle nuove generazioni, informarle ad una politica generosa per la felicità e gloria comune; inculcando alle moltitudini uno spirito d'umanità, di saviezza, che impedisca di slanciarsi in partiti violenti e di trasmodare dalle vie della ragione e della giustizia. Essa dovrebbe opporsi ad ogni vizio e mal costume che potesse insorgere dannoso al ben essere generale; o chiamando a punto d'unione tutti i sentimenti divergenti, con suggerimenti, con moderate proteste ed all'aperto eccitar sempre ad utili riforme, segnatamente economiche e morali, proficue all'universalità dei cittadini; propugnando infine la civilizzazione come il miglior mezzo di estendere la libertà, e questa come il miglior mezzo di estendere la civilizzazione. Sono sempre riusciti infruttuosi gli arditi assalti al potere, e impotenti gli sforzi, i sacrifizi e le vittime offerte ad esso in olocausto dalle società segrete. Il popolo solo, le poche volte che si è trovato d'accordo, è riuscito invincibile, ed i troni hanno piegato alla sua voce potente.

Se il despotismo ha sempre cercato di tenere addormentati i popoli, la stampa ne è stata il risveglio. La civiltà, che ha arrecato tanti vantaggi morali, ne ha portato anche dei fisici; quindi la Società moderna gode di una vita agiata, molle, ricca di comodi, di piaceri raffinati, di occupazioni eleganti generalmente sconosciute ai popoli antichi: ha inoltre arricchito il patrimonio della umana ragione, e risvegliati i sentimenti più delicati dell'onore nelle Nazioni e negli individui. Per il che se sarebbe vana la speranza di far rifiorire fra noi le rigide virtù di Sparta e di Roma, non è però a te-

rinviarsi al Comitato, e così anche questo incidente è esaurito.

Si accordano ancora nuovi congedi.

Presidente dichiara che dalla votazione eseguita, risulta che la Camera neppure oggi si trova in numero legale, e quindi scioglie la seduta, ordinando l'inserzione dei nomi degli assenti nella *Gazzetta Ufficiale*.

La seduta è sciolta alle ore 3 e 30 minuti.

Domani seduta pubblica alle ore 2.

— Ecco il testo della circolare che il ministro dell'interno di Francia indirizzò ai prefetti, circolare che ci fu segnalata dal telegrafo:

Parigi, 14 Maggio 1869.

« Signor Prefetto,

« La legge del 6 giugno 1868 ha fissato la durata del periodo durante quale potranno essere tenute le pubbliche riunioni elettorali; l'articolo 8 dispone che queste riunioni debbano cessare cinque giorni prima di quello fissato per l'apertura dello scrutinio. Nelle mie istruzioni del 30 aprile scorso, vi ho richiamato, coll'applicazione delle disposizioni che precedono, che le riunioni pubbliche elettorali non potevano aver luogo fino al lunedì 17 maggio inclusivamente.

« Ho motivo di credere che in parecchi dipartimenti si è intenzionati di organizzare, durante i cinque giorni che precederanno l'apertura dello scrutinio, delle pubbliche adunanze il cui scopo si collegherebbe in apparenza a questioni industriali o commerciali, scientifiche o letterarie, ma che sarebbero in realtà vere riunioni elettorali, aventi per oggetto di continuare la lotta, sotto una nuova apparenza, e di eludere le provide disposizioni della legge. A quest'ora tale intenzione è altamente manifestata in alcune grandi città, ed in parecchie riunioni pubbliche, specialmente a Parigi, si fecero delle proposte sull'argomento. Affine di assicurare e il mantenimento dell'ordine pubblico e il rispetto della legge, sembrami necessario di richiamare la vostra attenzione sulle misure che avete diritto di prendere in simili circostanze.

« L'art. 13 della legge 6 giugno 1868, conferisce al prefetto di polizia a Parigi, ed ai prefetti nei dipartimenti, il diritto di aggiornare ogni pubblica riunione che gli sembri di natura da turbare l'ordine e compromettere la sicurezza pubblica.

« Voi apprezzerete se le circostanze particolari al vostro dipartimento, reclamino il ricorso a simile aggiornamento; ma non perderete di vista che nella attuale situazione, questa misura è giustificata dai più plausibili motivi. Essa tende principalmente ad assicurare il rispetto della legge sulle riunioni elettorali; essa non reca alcun serio ostacolo alle riunioni che realmente hanno un altro scopo, poichè la riunione aggiornata potrà aver luogo alcuni giorni dopo con intera libertà.

« Nel caso in cui foste obbligato a pronunziare l'aggiornamento delle riunioni pubbliche nel vostro dipartimento, sarebbe d'uopo che l'aggiornamento fosse esteso ai giorni durante i quali si effettuerà la votazione, e che le riunioni in discorso fossero prorogate dopo il 25 maggio.

« Aggradite.

« Il ministro dell'interno

« *De-Forcade.* »

— Togliamo dal *Pungolo* la seguente corrispondenza:

Firenze, 17 maggio.

La situazione si mantiene sempre nello stesso stato d'incertezze e d'inquietudine. Io uso dir le cose chiare e tonde come sono. Toccate l'uomo nella sua vanità, nel suo interesse, ed avrete un nemico irreconciliabile che manderà mille volte al diavolo tutti i precetti evangelici come eguaglianza, fratellanza, concordia, riconciliazione, ecc. La Camera presenta poi uno spettacolo miserando; che la Permanente, la sinistra, la opposizione, tenessero un tempo il broncio, si capiva era loro destino, e la stessa loro natura di essere così; ma che la destra, la parte conservatrice o governativa, quella che dovrebbe dar l'esempio dell'assennatezza, e della moderazione abbia a far peggio del più sconsigliato utopista, o del più appassionato oppositore, è cosa davvero che fa sorpresa e dolore. Eppure tant'è. Sono già due sedute, anzi tre in cui fu tale lo sciopero dei deputati di destra da doversi dichiarare sciolta la seduta. E le esclamazioni irate e gli impeti di passione e le brutali impazienze e le esorbitanti richieste e gli ancora più esorbitanti spropositi di questa nazionale rappresentanza vengono a galla da tutte le parti con grave scandalo del paese. Che cosa avverrà del nuovo ministero in mezzo a tanto caos? Io credo che tanto gli stessi ministri, quanto i loro amici più sinceri, non potrebbero dirlo. Essi navigano alla ventura, mirano alla riva, ma non hanno nel cuore la sicurezza di approdarvi felicemente. Un solo uomo continua a sorridere in mezzo a tanto tormento, è il Digny.

A queste incertezze si aggiunge ora pei nuovi ministri l'angoscia della loro rielezione.

Lettere da Torino di stamane assicurano che il Ferraris sarà rieletto a grande maggioranza; ma notizie autorevoli di Bologna, danno assai incerta la rielezione del Minghetti, almeno nel caso che il Ceneri si costituisse di nuovo suo competitore. — Mordini però e Bargoni pare sieno molti sicuri nel loro Collegio.

Sta per pubblicarsi il decreto che convoca i Collegi rimasti vacanti per la nomina a ministri dei signori Ferraris, Mordini, Bargoni e Minghetti per i giorni 27 e 30 di questo mese.

Si dispera di trovare un napolitano che accettar voglia il portafogli di grazia e giustizia. Si spera sempre nell'onorevole De Falco.

Da due giorni l'onor. Gadda prese possesso del Segretariato generale dell'interno, lo assiste provvisoriamente come segretario particolare l'on. Ara, la cui sorte non può essere fissata finchè il De Filippo non siasi ritirato.

Credo potervi affermare in modo positivo che sia quasi ultimata una specie di convenzione con Roma, su cui si stava trattando.

Questa nuova Convenzione non sarà attuata che dopo compiute le elezioni generali in Francia.

Domani avrà luogo una nuova seduta segreta del Consiglio superiore della Banca nazionale per decidere sull'affare del Banco di Napoli, che trovasi sempre allo stato antico, malgrado tutte le voci di accomodamento corso.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Non è vero scrive l'*Italia Militare* del 15, che il ministro

---

mersi che i popoli divengano imbelli come quelli di Sibari nell'antica Lucania, che immersi in ogni genere di mollezza e di voluttà, inetti a portare il peso delle armi (come li descrive Montesquieu) vennero facilmente vinti ed annientati dai Crotoniati.

Nessuno potrà negare che la gioventù italiana di tutte le classi non abbia dato prove segnalate del suo patriottismo, in favore del risorgimento della patria. Immemore degli agi domestici, del proprio avvenire, non curante della vita, più volte la espose nei campi di battaglia affrontando le armi di un despotismo forte in sull'armi e da tanti secoli agguerrito. I fatti gloriosi di tante abnegazioni e di così nobili sacrifizi passeranno ad esempio dei posteri, e formeranno una delle più belle pagine della nostra storia.

Non resta in adesso che a cogliere i frutti della vittoria. Ben poco sarebbe il pubblico giovamento recatoci dalla libertà, dall'indipendenza, e dalle ottenute istituzioni, se venisse a intiepidirsi od a mancare l'operosità, il coraggio civile, lo spirito pubblico. La elevazione degli stati, i loro progressi sono sempre dovuti al patriottismo, all'efficace concorso dei popoli e a quello di uomini grandi e virtuosi.

L'Italia, ammirata nella sua grandezza come nei suoi infortuni, ha destato le simpatie del mondo intero e per li tanti martirii sofferti, e per la sua felice redenzione. La sua attuale esistenza la pone a livello delle Nazioni più grandi e civili, la libertà e l'indipendenza, che offrono tanti vantaggi ai suoi popoli, somministrano ad essa tutti i mezzi d'illustrazione e di gloria.

I fatti della storia cadono opportuni ad apprezzare i vantaggi del tempo presente, ed a far rigettare la mentita opinione di un partito, al quale arrise un tenebroso passato, che con mendicati sofismi vorrebbe persuadere che il secolo in cui viviamo sia degradato o degenerato.

I Regnanti per la più gran parte in Europa non agognano più al despotismo e all'arbitrio; i loro Governi hanno per principio la saggezza, la moderazione, l'umanità. Lo spirito filosofico, i lumi diffusi hanno penetrato i loro gabinetti; essi si arresero alla ragione, divennero più istruiti, più tolleranti, più popolari dei loro predecessori. Il Governo rappresentativo che hanno adottato ha sparso nel mondo una ragione calma ed illuminata, idee di libertà cosmopolite, sani pensieri sull'economia e sulla vita pubblica delle Nazioni, che l'incurante despotismo inibiva od oscurava. I Sovrani oggidì sono più felici, più sicuri, sinceramente amati; ed i popoli contenti eserciteranno con fervore i loro doveri, e con sicurezza e vantaggio i loro diritti; e non vorranno giammai dimenticare a quante prove ed a qual giogo furono sottoposti i loro padri e quanto duri e feroci siano stati i loro dominatori.

Ing. Carlo Passega

della Guerra abbia indirizzato una Circolare ai comandi militari per ismentire alcune voci corse, relative all'abolizione della Guardia Nazionale. Il ministro della Guerra non poteva dare quella smentita, perchè la Guardia Nazionale non è affare di sua spettanza.

— Leggiamo nell' *Italie*:

La relazione concernente la proposta fatta dagli onorevoli Cambray-Digny e Dina per abbreviare la discussione dei bilanci del 1870 si pronuncia in un senso favorevolissimo. La Camera se ne occuperà tra breve.

— Il vicerè d' Egitto è aspettato a Venezia verso la fine di questa settimana, donde si recherà a Firenze per invitare personalmente re Vittorio Emanuele alla festa d' inaugurazione del Canale di Suez.

TORINO — All' *Esercito* del 15 scrivevano da Torino che la Commissione presieduta dal generale Mezzacapo per il riordinamento degli studi della scuola superiore di guerra ha rassegnate al ministro della Guerra le sue proposte.

Il capitano Ferrero ed altri ufficiali dello stato maggiore e del genio sono partiti per i lavori geodetici in Basilicata. Il maggiore Chiò direttore dei lavori geodetici in Calabria ha già dato principio ai medesimi. A giorni si inizieranno, sotto la direzione del colonnello De Vecchi, quelli relativi al collegamento delle reti italo-austriache attraverso all' Adriatico.

MILANO — Nella mattina dell' altro ieri ebbe luogo fuori di porta Magenta, una partita d' onore fra i signori B.... e Q...., ufficiali dell' esercito Rimase ferito non gravamente al braccio destro il signor Q.... Il duello a quanto si dice fu provocato da una questione di donne. (*La Posta*)

NAPOLI — Più di sessantamila cavalette sono state distrutte ai *Bagnoli*. Il prof. Costa ha fatto fare l' esperimento di un nuovo mezzo di distruzione inventato da lui contro queste nocive bestiole. Esse non hanno ancora danneggiato le campagne, perchè schiuse di fresco.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Leggiamo nella *Patrie*: Jeri, 18, da mezzogiorno alle sei p. si sono tenute dicianove riunioni elettorali. Nelle pubbliche vie regnò costante la calma nè si ebbe a deplorare alcun incidente.

Lo stesso sig. Bancel sembra abbia temuto le conseguenze dei disordini che i suoi amici hanno suscitato coi loro discorsi esagerati. In giornata fece annunziare che essendo indisposto, non potrebbe recarsi alla riunione stabilita per la sera, in via I. I. Rousseau: cosicchè la riunione non ebbe luogo.

Durante la sera, su tutti i punti della capitale non cessò d' esistere la più perfetta tranquillità. Le riunioni pubbliche furono generalmente poco frequentate, nè vi ebbe calca al di fuori.

— Assicurasi che l'imperatore continua a lavorare col generale Castelneau ed i tre altri generali di sua confidenza.

INGHILTERRA — La regina Vittoria incaricò il principe La Tour d'Auvergne di far pervenire a Napoleone III una lettera di ringraziamento per le cortesi accoglienze che il principe e la principessa di Galles si ebbero alla corte delle Tuileries.

GERMANIA — L' *Augsburger Allgemeine Zeitung*, parlando delle elezioni bavaresi, nota che finora le elezioni stesse caddero nella più gran parte del paese in favore del partito liberale.

Essa aggiunge però, che il partito clericale riuscirà indubitatamente vittorioso in taluni circondari campagnoli, e che ad ogni modo le forze del partito patriottico vennero esagerate tanto dai suoi aderenti, quanto dagli avversari.

AUSTRIA — Sotto tutti i Governi costituzionali, l' istituzione del Giurì nel giudiziario vien considerata come l' una fra le più importanti. Così però pare non la pensino i boemi, che pur si arrabattano col Governo viennese per ottenere l' autonomia del loro paese.

La *Prager Zeitung* annuncia a tal riguardo, che in onta a tutti gli sforzi messi in opera per introdurre il sistema del Giurì nella Boemia, finora non ci si è riesciti, poichè sotto un pretesto qualunque i membri della Commissione, che doveva riunirsi all' uopo di formare le liste dei giurati, stimarono opportuno esimersi dal comparire.

La *Prager Zeitung*, che biasima severamente una tale noncuranza, prevede che la faccenda si protrarrà alle calende greche.

SPAGNA — Siccome il clero vi si adopera troppo palesemente per provocare turbolenze, così il governo comincia ad adottare misure di deciso rigore contro i più compromessi membri del clero.

BAVIERA — Le elezioni ch' ebbero luogo il 12 corr. in Baviera lasciano presentire il trionfo dei partigiani dell' autonomia.

Cronaca locale e fatti vari

In Corte vecchia detta l'oratorio di S. Stefano, è stato costruito un Circo molto conveniente e abbastanza spazioso, ed è già stato corredato di molti becchi a gas, per cui nella sera resta bene illuminato. — Ieri sera il sig. *Gillet* si produceva con un cavallo assai bene ammaestrato, ed eseguiva un bel lavoro grottesco sul cavallo il nostro ferrarese cavallerizzo *Zerbini Antonio*, già da qualche anno postosi in questa carriera. Egli venne assai applaudito. Si mostrarono pure abili madamigella *Giuseppina* e madamigella *Ester Bessuna*, non che i tre Clowns.

Questa Compagnia, che lavora con tanto zelo, e che se non è fra le prime ha pur modo d'intrattenere con soddisfazione il pubblico, finora è stata poco incoraggiata. Le desideriamo maggiore fortuna, giacchè ne ha il merito.

Questa sera al Teatro Municipale tre atti del *Profeta*, ed il ballo la *Maschera*, colle riforme adottate dall'Impresa, per viemeglio contentare il pubblico.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

19 Maggio 1869

NASCITE. — Maschi 0. — Femmine 1. — Totale 1.
NATI MORTI. — 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
21 *Maggio*	11.	59.	42.

Osservazioni Meteoriche

19 MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 760, 00	mm 759, 39	mm 758, 63	mm 758, 12
Termometro centesimale	° + 22, 0	° + 24, 8	° + 27, 9	° + 24, 5
Tensione del vapore acqueo	mm 11, 05	mm 10, 58	mm 13, 34	mm 14, 24
Umidità relativa	° 56, 1	° 45, 5	° 47, 7	° 63, 2
Direz. del vento	OSO	O	SO	SO
Stato del Cielo	ser. n.	n. ser.	ser. n.	sereno
	minima		massima	
Temper. estreme	° + 16, 1		° + 28, 9	
	giorno		notte	
Ozono	5, 0		6, 0	

Telegrafia Privata

Firenze 19. — *Lisbona* 18. — Il ministero presentò alla Camera i suoi progetti finanziari, che non consistono in un nuovo sistema, ma per la maggior parte nell'aumento delle imposte già esistenti. Questi progetti non furono accolti con molto favore dalla Camera.

Madrid 18. — Assicurasi che l' idea di stabilire una reggenza perda terreno.

Costantinopoli 18. — Assicurasi che fra breve verrà introdotto il sistema metrico.

Washington 18. — Il generale Sicheles fu nominato ministro a Madrid.

Firenze 19. — Il Comitato della Camera terminò la discussione del progetto su le fabbricerie approvandone un articolo.

Londra 19. — Il *Times* crede non sia assennata la intenzione del governo americano di lasciare sospesa la questione dell' *Alabama* e soggiunge che in tutti i casi l' Inghilterra non consentirà mai che promesse umilianti servino di base alle trattative.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	18	19
Rendita francese 3 0[0	71 85	71 72
» italiana 5 0[0 in cont.	57 —	57 12
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	478 —	477 —
Obbligazioni » »	229 50	229 50
Ferrovie Romane	52 50	52 50
Obbligazioni »	132 —	132 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	153 —	152 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	159 —	159 —
Cambio sull' Italia	3 3[4	4 —
Credito mobiliare francese	252 —	255 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	423 —	423 —
Vienna. Cambio su Londra	124 35	124 20
Londra. Consolidati inglesi	93 1[4	93 3[8

BORSA DI FIRENZE

	18	19
Rendita ital.	59 22 —	59 50 —
Oro	20 76 —	20 78 —

AVVISO E DIFFIDA

NUOVA PUBBLICAZIONE NAZIONALE

Proprietà Letteraria.

L' Editore **Enrico Politti** di Milano, avendo acquistato dall' illustre F. D. GUERRAZZI la proprietà letteraria del celebre Romanzo

L' ASSEDIO DI ROMA

che andrà fra breve a pubblicare con *illustrazioni originali* eseguite da primarii Artisti Italiani, in nome dell' egregio Autore, invita tutti coloro che furono presenti alla sublime lotta, combattuta dai repubblicani di Roma contro le preponderanti forze della Repubblica Francese, venute ad ababattere le istituzioni repubblicane in Italia e rimettere in soglio la tirannide in **tiara**, a fargli pervenire tutte quelle notizie o documenti, atti a gittare una luce maggiore su quei memorabili fatti, avendo deciso, con questa 3ª edizione, di rivedere ed ampliare con altri interessanti episodii quel suo inestimabile lavoro.

Con tale occasione il suddetto Editore, diffida tutti coloro che stampassero, mettessero in vendita o traducessero in altra lingua, oltre la menzionata Opera, l' **Assedio di Firenze**, la **Battaglia di Benevento**, ec., dichiarandoli in contravvenzioni, e avvalendosi dei diritti accordatigli dalle vigenti leggi sulla proprietà di autore.

Le associazioni alle opere del suddetto autore si ricevono come segue:

Per l' abbonnamento a N. 100 dispense L. **8.**

Inviare Vaglia Postale all' Editore **Enrico Politti**, Milano.

AVVISO

AI SIGNORI ALLEVATORI DI CAVALLI

IL CAVALLO STALLONE S.t **Joseph** figlio di S.t **Albans** e della Cavalla Fanny, vincitore del **Derby del premio del Re** a Firenze nel 1867, e di molte altre corse, farà in quest' anno la monta al prezzo di franchi cento per ogni Cavalla allo Stabilimento Equino dell' Ill.mo signor marchese Costabili in Consandolo, comune d'Argenta, provincia di Ferrara.

AVVISO

È da affittarsi in Ferrara la Bottega ad uso Caffè con o senza mobili posta in Via Borgo Leoni al N. 14 nuovo.

Chi credesse adirvi si rivolga alla *Tipografia Bresciani.*

AL NEGOZIO BRESCIANI, in Piazza del Commercio, trovasi vendibile un copioso assortimento di Musica, per Piano, Pianoforte e canto, e per vari altri istrumenti, del rinomato stabilimento Musicale di *Luigi Trebbi* di Bologna.

Estratto di alcuni pezzi

Zeni Silvio	— L' Elegante Mazurka per Piano	Prezzo di Catalogo	L. 3 —
Sampieri	— Un pensiero a Bagnarola, Romanza per Piano, Violino e Violoncello	»	» 7 —
Agretti	— L' ultimo lamento di Dante, Elegia per Piano	»	» 4 —
Donzelli	— Gli Opposti, Stornello in Chiave di sol	»	» 2 —
»	— Se fosse ver, Melodia per Canto e Piano	»	» 3 —
Rossi	— Il Misterioso, Notturno per Piano	»	» 3 50
»	— La Campana dei Defunti, Elegia per Piano	»	» 2 —
Tedaldi	— Notturno per Piano	»	» 4 60
»	— L' Ora del Tramonto, Romanza per Piano	»	» 2 60
Drusiani	— Un sogno di Paradiso, Valzer per Piano	»	» 4 —
»	— La speme, Romanza per Piano	»	» 4 —
Dal-Argine	— Il Giovedì Grasso, Valzer Galop	»	» 4 50
Santoli	— La Tradita, Elegia per Piano	»	» 4 —
Buttazoni	— Polka Ungherese per Piano	»	» 2 —

N. B. — Ai assegnati prezzi si rilascia il 50 per cento.

VERA ED UNICA TELA D' ARNICA

o Rimedio Sicuro

della **Farmacia Galleani**, Milano, via Meraviglia, 24, contro i *calli*, i *vecchi indurimenti*, *bruciore*, **sudori** ed *occhi di pernice ai piedi*, specifico per le **ferite** in genere, *contusioni*, *scottature*, *affezioni reumatiche e gottose*, *piaghe da salso e geloni rotti*, cambiando la Tela ogni otto giorni. Diciotto anni di successo, guarigione certa. A scanso di contraffazioni esigere sulla scheda la firma a mano **Galleani.** Costo: Scheda doppia coll' istruzione L. **1.** Si spedisce a domicilio per tutta Italia contro Vaglia postale di L. **1. 20.** Rotolo contenente 12 Schede doppie L. **10.**

Dalla *Gazzetta Medica Lombarda*: « Circola nel pubblico, provenienti anche da reputati stabilimenti, un cerotto semplice (oxileon) che viene battezzato col nome di Tela d' Arnica, ed « a cui si attribuiscono meravigliosi effetti. Non si può permettere che il pubblico venga così « sconciamente mistificato, e perciò si tiene avvertito ognuno, perchè, lusingato dalla tenuità del « prezzo, non ricorra a tali inutili empiastri, credendo trovarvi quell' utilità che si riscontra « nella vera Tela d' Arnica del Galleani od in altre non meno lodevoli. » — Si vende anche in Ferrara alla Farmacia **Filippo Navarra** la quale contro vaglia postale od in francobolli, spedisce franco a domicilio per tutta la provincia.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

DU BARRY E COM. DI LONDRA

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la Carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e C.ª, via Provvidenza, 34, Torino.

BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

Parigi, 26 aprile 1866.

All' età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d' insonnia, di esaurimento di forze, e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L' uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolatte mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

GAILLARD, Intendente generale dell'armata.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un' allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza ecc. H. DI MONTLUIS.

Château Castl Nous Cairo (Egitto), 30 *maggio* 1867.

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte; i medici del Cairo disperavano di salvarmi; quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah! signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell' umanità fate propagare in tutto il mondo l' eccellente rimedio

DON MARTINEZ, *de la Rocas y Grandas.*

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d' Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l' ha guarita da un' eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo degl' insopportabili prudori ch' ella provava. Inviatemene ancora 30 chilogramma contro l' acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN *de la Hitoles*, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) *Chateau d'Allons (Lot et Garonne)* 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l' uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 70 anni ho ricuperato l' uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti. LACAN Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry si vende in scatole di latta, sigillate, di

12 Tazze	L. 2 50	In TAVOLETTE per fare 12 Tazze Lire 2 50.
24 —	» 4 50	
48 —	» 8 —	

(ossia 12 centesimi la tazza)

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*